

Convenzione dell'Agenzia delle entrate-ministero dell'economia inserisce l'indicatore

Ruling, risposte in tempi certi

Il fisco evaderà almeno il 20% delle istanze nel 2016

DI FRANCESCO SPURIO

L'Agenzia delle entrate si dà l'agenda per rispondere ai ruling in tempi certi. Dopo aver potenziato l'Ufficio accordi preventivi (ex Ufficio ruling internazionale) nel corso del 2015 adesso l'Agenzia delle entrate prende impegni concreti con il ministero delle finanze all'interno della Convenzione triennale che definisce gli obiettivi dell'amministrazione fiscale. Come emerge dalla Convenzione, l'Agenzia si impegna a incrementare il numero di accordi sottoscritti del 20% nel corso del 2016.

Il «nuovo» ruling internazionale. La procedura finalizzata alla stipula di accordi preventivi per le imprese con attività internazionale, il cosiddetto ruling internazionale, si innesta a pieno titolo nel processo di tax compliance, poiché mira ad ampliare il dialogo tra l'Agenzia e i contribuenti realizzando, in un contesto di trasparenza e collaborazione, piena simmetria informativa tra i soggetti. L'istituto è stato recentemente riformato dall'art. 1 del d.lgs n. 147/2015 (cosiddetto decreto Internazionalizzazione) che ha introdotto il nuovo art. 31-ter, d.p.r. n. 600/1973, dedicato agli «Accordi preventivi per le imprese con attività internazionale». Con provvedimento del 21 marzo 2016, l'Agenzia delle entrate ha fissato le modalità e i termini della procedura dettando le disposizioni per l'attuazione della nuova



disciplina. Diverse le novità introdotte tra cui l'ampliamento dell'ambito oggettivo (esame preventivo dei requisiti che configurano una stabile organizzazione nel territorio dello stato oppure la valutazione di uscita o di ingresso in caso di trasferimento della residenza da o verso l'Italia), possibilità per le società di far valere retroattivamente gli effetti dell'accordo sottoscritto. Un'altra novità legislativa importante è stata l'attribuzione all'Ufficio accordi preventivi delle istanze di Patent box per le società con fatturato superiore ai 300 milioni di euro. Alla luce delle novità introdotte dal legislatore l'Agenzia delle entrate già nel corso del 2015 ha deciso un importante potenziamento dell'Ufficio avviando da una parte una selezione interna che ha incrementato l'orga-

nico dell'Ufficio e dall'altro creando due distinte sezioni, una con sede a Roma e una a Milano, con un unico capoufficio in modo da garantire una uniformità di trattamento delle istanze lavorate.

La Convenzione 2016-2018. La Convenzione appena sottoscritta tra Agenzia delle entrate e ministero delle finanze ha introdotto per la prima volta uno specifico indicatore costituito dal rapporto tra il numero di istanze di accordo preventivo concluse nell'anno e il corrispondente dato relativo all'anno precedente, intendendo per istanze concluse sia quelle definite mediante la sottoscrizione di un accordo, sia quelle concluse con esito differente (mancato raggiungimento dell'accordo, rinuncia alla prosecuzione dell'istruttoria da parte del contribuente ecc.). In parti-

colare, all'interno dell'obiettivo relativo all'Area strategica di prevenzione viene previsto un incremento del 20% delle istanze concluse nel corso del 2016 e del 25% nel corso del 2017 collegando a tale obiettivo un incentivo monetario pari a 1,64 milioni di euro.

La tempistica degli accordi di ruling. L'obiettivo definito nella Convenzione non definisce una tempistica precisa per la conclusione delle procedure (obiettivo fissato in 180 giorni dal provvedimento del 21 marzo 2016) ma fornisce un forte incentivo alla conclusione degli accordi di ruling in tempi rapidi. L'istituto del ruling internazionale introdotto nel corso del 2003 nel nostro ordinamento aveva avuto risultati crescenti nel corso degli anni e dagli ultimi dati ufficiali pubblicati dall'Agenzia del-

le entrate con il Bollettino del 19 marzo 2013 si può osservare che nel corso del 2012 erano stati sottoscritti 19 istanze (grafico 1) su un totale di 38 istanze presentate e un tempo medio pari a circa 19 mesi per la conclusione di un accordo. Il successo dell'istituto negli ultimi anni ha portato ad una dilatazione dei tempi di conclusione degli accordi dovuta in particolare al forte incremento delle istanze che nel 2015 hanno superato il centinaio (raddoppiate rispetto al 2013). In tale contesto l'Agenzia delle entrate è intervenuta dapprima potenziando l'Ufficio e ora prendendo impegni precisi con il Mef per una maggiore conclusione degli accordi, difatti nel 2018 dovrebbero essere raddoppiato il numero degli accordi sottoscritti rispetto al 2015.

Cooperative compliance. La Convenzione, al pari di quanto fatto per il ruling internazionale, prevede uno specifico indicatore di risultato per la Cooperative compliance rappresentato dalla percentuale delle istanze di adesione al regime lavorate dall'Agenzia rispetto al totale di quelle presentate dai contribuenti al 30 agosto 2016, con un risultato atteso pari al 30% (32% per il 2017 e 35% per il 2018). Anche in questo caso si tratta di un impegno positivo preso dall'Agenzia anche se meno significativo rispetto a quello relativo agli Accordi preventivi in quanto si tratta di un istituto neocostituito che al 30 agosto avrà un limitato numero di istanze

© Riproduzione riservata